

UN QUESTIONARIO SULLA SCUOLA APERTA AL POMERIGGIO

Presentazione:

Il Movimento Studentesco é sorto e si é sviluppato su una vasta spontaneità che s'incanalava in un primo momento nella ricerca da parte degli studenti di strumenti di dibattito all'interno della scuola. Tale dibattito veniva sempre più caratterizzandosi come dibattito politico, come momento cioè di discussione e di analisi che analizzando le contraddizioni che lo studente vive nell'ambito scolastico, le inquadrava in un più ampio contesto sociale. La scuola veniva dunque vista non come un'isola staccata dal mondo, ma come uno dei settori della società.

Le contraddizioni che gli studenti vivono nell'ambito scolastico, non venivano dunque ricondotte in prima istanza alla direzione scolastica ma a quella della società.

Perseguendo negli obiettivi di presa di coscienza sempre maggiore e di strumenti che permettessero una crescita qualitativa e quantitativa del Movimento Studentesco, esso ha portato avanti la parola d'ordine della scuola aperta al pomeriggio caratterizzandola sin da quando é stata portata avanti come proposta politica, come proposta alternativa, autonoma, di dibattito e di studio all'interno della scuola.

Questo giacché non certo il compito del Movimento Studentesco e di tutti gli studenti é voler cambiare le strutture scolastiche non comprendendo che la scuola si inserisce in tutto un tessuto sociale che va analizzato nelle sue contraddizioni centrali ed alla cui organizzazione non si risponde richiudendosi in un settore particolare ed illudendosi di gestirlo.

Piuttosto il compito che noi abbiamo é creare allo interno di ogni realtà, di ogni persona, un clima diverso, una spontaneità più qualificata che significhi comprensione politica dei problemi e più alto livello di vita associata.

Proprio in questa serie di obiettivi s'inquadra la proposta della scuola aperta al pomeriggio; essa rappresenta un momento di lotta sia al vecchio, a strutture scolastiche di tipo più arretrate ed autoritario,

a concezioni privatistiche della scuola che garantiscono un basso livello di vita associata, risolvendosi spesso in forme goliardiche che tendono ad isolare gli studenti, a frantumare le esperienze; sia un rifiuto alla cogestione proposta dalle forze più avanzate che garantiscono una dimensione collettiva sui temi dell'efficientismo, della meritocrazia, del carrerismo.

Ambedue queste proposte, che rappresentano diversi interessi politici, significano racchiudere ciascuno nell'ambito della propria esperienza ristretta, impedire che le persone abbiano il tempo per pensare e possano porsi rispetto alle cose su un piano di effettiva crescita civile, sociale, politica e morale.

Rispetto a questo quadro, la scuola aperta al pomeriggio significa dibattito politico, presa di posizione sui fatti che ogni giorno accadono nel mondo, momento di contributo sia al dibattito che allo studio collettivo che faccia scaturire dalla discussione elementi di maturazione per tutti gli studenti.

Con questo questionario il Movimento Studentesco si propone un sondaggio, la creazione di un movimento di opinione rispetto a questi temi della massa studentesca.

QUESTIONARIO:

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

- 1) Esiste una legge ministeriale che sancisce la creazione di un doposcuola quotidiano per la scuola media dell'obbligo con precisi contenuti di discussione e di studio collettivo, non già come esecuzione dei compiti a casa. Tale legge viene scarsamente applicata e dove viene messa in atto non si tiene per niente conto del significato di tale iniziativa come momento di discussione comune, assumendo così il doposcuola il significato di luogo di esecuzione dei compiti a casa. Trovi che la legge, così come è stata formulata e attuata sia proficua e debba essere estesa oltre la scuola dell'obbligo?
- 2) Pensi che la non attuazione sia casuale o non sia piuttosto dovuta ad un preciso piano che tende ad isolare gli studenti ed a rinchiudere ciascuno nell'ambito della propria classe e della propria esperienza particolare? Non pensi che tutto ciò significhi riservare agli studenti come unici momenti di vita associata momenti goliardici che significano essenzialmente non discussione e arretratezza?
- 3) Pensi che tutto ciò sia dovuto esclusivamente all'arretratezza della scuola o non credi piuttosto che pure nei suoi momenti e pure nelle sue strutture più avanzate, la scuola prospetti agli studenti esperienze collettive che assumono il carattere d'imbrigliamento degli individui in un regime di équipe che priva gli studenti di qualsiasi momento di autonomia?
- 4) Pensi che gli studenti debbano garantirsi momenti alternativi di vita associata? Ed in che modo?
- 5) Pensi che la scuola aperta al pomeriggio possa essere un valido strumento di vita associata? Pensi che il Mov. Stud. debba fare di questo tema un momento di agitazione e di lotta?
- 6) Vedi nella scuola aperta al pomeriggio un momento di semplice doposcuola o non ti pare piuttosto uno strumento autonomo di dibattito politico all'interno della scuola, inteso come presa di coscienza sempre più ampia e generale di problemi che inquadrino la figura dello studente in tutto il contesto sociale?
- 7) Pensi che mediante tale strumento gli studenti debbano garantirsi momenti di denuncia e di controllo collettivo nello istituto?

- 8) Pensi che mediante tale controllo gli studenti partecipino a scelte che vengono prese dall'alto o non credi piuttosto che esso sia uno strumento con cui il Mov; Stud. possa prendere coscienza del modo in cui è organizzato il mondo nella scuola ed in particolare della presenza in essa di ampi margini per fenomeni di corruzione e speculazione?
- 9) Pensi che oltre come strumento di dibattito politico la scuola aperta al pomeriggio debba essere vista come momento di studio collettivo in cui gli studenti comprendano la politica dei contenuti impartiti e si pongano in maniera critica rispetto ad essi?
- 10) Credi che la scuola aperta al pomeriggio possa porsi come punto di riferimento per le altre scuole e per l'università che portano avanti le medesime proposte di dibattito e di lotta e che derivano dall'esperienza di tutto il movimento studentesco, medio e universitario?
- 11) Pensi che ogni scuola debba essere punto di riferimento per tutto il quartiere, centro di vita associata in cui vengano dibattuti problemi di ordine generale e anche problemi relativi alla vita del quartiere stesso?
- 12) Non credi che tutte le scuole debbano avere una emeroteca, una biblioteca (sempre a disposizione degli studenti e formata in base alle loro scelte), un ciclostile, una fotocopiatrice, uno spazio per l'affissione di cartelli che informino gli studenti delle attività portate avanti affinché sempre più persone siano stimolate a prendervi parte?
- 13) Non credi che tutte le scuole del quartiere debbano avere una mensa affinché chiunque possa partecipare alle iniziative pomeridiane utilizzando tale servizio?
- 14) Pensi che il Mov. Stud. debba proporsi di cambiare le strutture scolastiche, ricorrendo magari alla cogestione, ritenendo questo compito staccato da quello di una più generale trasformazione della società, o non piuttosto di cambiare il clima, l'atmosfera, il livello di spontaneità e di coscienza degli studenti?